

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2026, n. 12-2540

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per l'anno 2026 tra Regione Piemonte, Prefettura di Cuneo, Provincia di Cuneo, Comuni del cuneese e saluzzese, Camera di Commercio di Cuneo, Consorzi socio-assistenziali, Associazioni datoriali di categoria del lavoro agricolo e Organizzazioni sindacali per la gestione dell'accoglienza di lavoratori stagionali impiegati nel settore orto-frutticolo.



Seduta N° 160

Adunanza 11 MAGGIO 2026

Il giorno 11 del mese di maggio duemilaventisei alle ore 10:15 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Maurizio Raffaello Marrone Vicepresidente e degli Assessori Enrico Bussalino, Daniela Cameroni, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori

Paolo BONGIOANNI - Marina CHIARELLI - Federico RIBOLDI - Andrea TRONZANO

DGR 12-2540/2026/XII

OGGETTO:

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per l'anno 2026 tra Regione Piemonte, Prefettura di Cuneo, Provincia di Cuneo, Comuni del cuneese e saluzzese, Camera di Commercio di Cuneo, Consorzi socio-assistenziali, Associazioni datoriali di categoria del lavoro agricolo e Organizzazioni sindacali per la gestione dell'accoglienza di lavoratori stagionali impiegati nel settore orto-frutticolo nel territorio cuneese. Spesa massima di euro 300.000,00 a valere sul progetto "Common Ground 2", di cui alla D.G.R. n. 4-1658 del 07/10/2025.

A relazione di: Bussalino

Premesso che da anni la Regione Piemonte è impegnata con azioni e interventi che mirano a contrastare lo sfruttamento lavorativo promuovendo lavoro regolare da perseguire anche mediante la collaborazione di tutti i livelli istituzionali, con interventi di breve, medio e lungo periodo che affrontino in modo efficace le problematiche della sicurezza, della salute, della legalità, del trasporto, dell'insediamento sociale e abitativo dei lavoratori.

Richiamate le seguenti deliberazioni che hanno approvato interventi aventi come fulcro il suddetto tema:

- progetto "BuonaTerra" contro lo sfruttamento lavorativo in agricoltura, di cui alla D.G.R. n. 36-8562 del 15/03/2019, finanziato dal Fondo europeo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI) 2014/2020 e conclusosi nel dicembre 2022;
- progetto "L'Anello Forte 6 - rete antitratta del Piemonte e della Valle d Aosta", di cui alla D.G.R. n. 5-1356 del 14/07/2025, finanziato nell'ambito del Bando n. 7/2025 del Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri attualmente, attualmente in corso che si concluderà il 30/11/2026;

- progetto multiregionale “Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime”, approvato con D.G.R. n. 28-4302 del 10/12/2021, finanziato nell’ambito dei fondi FSE/PON inclusione 2014/2020 e FSE+/PN Inclusione 2021/2027, conclusosi il 30/09/2025.

Considerato che, sulla base delle valutazioni istruttorie del settore regionale “Settore Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale”, è stato evidenziato quanto segue:

il territorio del cuneese rappresenta un’area agricola particolarmente vocata alla produzione ortofrutticola e, di conseguenza, caratterizzata dalla presenza di lavoratori stagionali, per la maggior parte originari dell’Africa Sub-sahariana, che, col tempo, è cresciuta in modo esponenziale;

nel corso degli ultimi anni nel cuneese si è attivata una rete di accoglienza dei lavoratori stagionali che ha coinvolto istituzioni pubbliche, aziende agricole ed il mondo del terzo settore;

a partire dall’anno 2020 sono stati siglati appositi Protocolli d’intesa a livello locale tra Regione Piemonte, Prefettura di Cuneo, Comuni del cuneese e saluzzese, Associazioni datoriali di categoria del lavoro agricolo e organizzazioni sindacali che hanno regolato la gestione di aspiranti braccianti senza dimora presenti nel territorio del saluzzese, dando ottimi risultati;

al fine di dare continuità alle azioni intraprese tra gli attori coinvolti in relazione ai lavoratori stagionali sul territorio cuneese, è pertanto riproponibile anche per l’anno 2026 il protocollo analogo a quello approvato con D.G.R. n. 13-1137 del 26/05/2025;

Dato atto che, con D.G.R. n. 4-1658 del 07/10/2025, la Regione Piemonte, in risposta all’Invito ad hoc del Ministero del Lavoro, di cui alla nota prot. n. 3501 del 05/08/2025, agli atti del citato settore regionale, ed in continuità con il suddetto progetto “Common Ground”, ha presentato – in qualità di Regione capofila - una proposta progettuale multiregionale che vede coinvolte in qualità di partner le Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Veneto, dal titolo “Common Ground 2 - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo dei cittadini di paesi terzi e di sostegno alle vittime di tale sfruttamento e di caporalato”;

Preso atto che, con Decreto direttoriale n. 1 del 08/01/2026, il Ministero del Lavoro – Direzione generale per le politiche migratorie e l’inserimento sociale e lavorativo dei migranti - ha approvato la proposta progettuale di cui sopra, ammettendola a un finanziamento pari ad euro 15.000.000,00 a valere sul Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI) 2021/2027;

Dato atto, inoltre, che, nell’ambito del Protocollo proposto dalla Prefettura di Cuneo, all’art. 2, si prevede che la Regione garantisca la realizzazione delle seguenti attività:

- assistenza e integrazione sociale (accompagnamento socio-sanitario, accompagnamento psicosociale per vulnerabilità psicologiche/psichiatriche, accompagnamento socio-legale, orientamento e accompagnamento socio-lavorativo);
- informazione orientativa per favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro al fine di agevolare le assunzioni regolari dei lavoratori;
- accompagnamento per i servizi all'abitare, al lavoro e trasporto;
- attivazione, in accordo con i Comuni coinvolti, delle accoglienze diffuse e sostegno finanziario finalizzato alla parziale copertura degli oneri di gestione delle stesse;

e che la copertura delle spese è assicurata dai fondi destinati al territorio di riferimento inseriti nel progetto “Common ground 2”, per un importo di euro 300.000,00;

Dato atto che tale somma troverà copertura, a seguito dell'iscrizione contabile, sui seguenti capitoli di entrata: per fondi europei e statali n. 28834, n. 21642 e n. 21643 e sui vincolati capitoli di spesa a valere sulla Missione 12 "Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia" Programma 1210 "Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia";

Rilevato che il suddetto Protocollo:

- prevede la durata di un anno, decorrente dalla data di sottoscrizione, rinnovabile alla scadenza;
- non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Ritenuto, pertanto, opportuno:

approvare, anche per il 2026, lo schema di Protocollo, da sottoscrivere tra Regione Piemonte, Prefettura di Cuneo, Provincia di Cuneo, Comuni del cuneese e saluzzese, Camera di Commercio di Cuneo, Consorzi socio-assistenziali, Associazioni datoriali di categoria del lavoro agricolo e Organizzazioni sindacali per la gestione dell'accoglienza di lavoratori stagionali impiegati nel settore orto-frutticolo nel territorio cuneese, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato A), corredato delle Disposizioni operative per l'attivazione e la gestione dei siti di accoglienza e Ubicazione delle strutture di accoglienza e posti disponibili (allegato sub1);

autorizzare la sottoscrizione del suddetto protocollo da parte dell'Assessore regionale pro tempore competente in materia di Immigrazione, finalizzato alla collaborazione tra Regione Piemonte, Prefettura di Cuneo, Provincia di Cuneo, Comuni del cuneese e saluzzese, Camera di Commercio di Cuneo, Consorzi socio-assistenziali, Associazioni datoriali di categoria del lavoro agricolo e Organizzazioni sindacali;

di demandare al Dirigente del Settore regionale "Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione, progettazione e innovazione sociale" l'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale né ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli interventi previsti dall'allegato protocollo risultano inseriti nelle attività realizzate dai soggetti partner di Regione Piemonte nei diversi interventi finanziati con fondi FAMI 2021/2027.

Vista la legge n.199/2016 "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo";

Visto il D. Lgs. n. 286/1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", modificato ed integrato;

visto il D. Lgs. n.165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

vista la L.R. n. 23/2008 e s.m.i. "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la L.R. n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

Tutto ciò premesso e considerato,

DELIBERA

1) di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per l'anno 2026 da sottoscrivere tra Regione

Piemonte, Prefettura di Cuneo, Provincia di Cuneo, Comuni del cuneese e saluzzese, Camera di Commercio di Cuneo, Consorzi socio-assistenziali, Associazioni datoriali di categoria del lavoro agricolo e Organizzazioni sindacali per la gestione dell'accoglienza di lavoratori stagionali impiegati nel settore orto-frutticolo nel territorio cuneese, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato A), corredato delle "Disposizioni operative per l'attivazione e la gestione dei siti di accoglienza e Ubicazione delle strutture di accoglienza e posti disponibili" (allegato sub1);

2) di autorizzare alla sottoscrizione con firma digitale del suddetto Protocollo l'Assessore pro-tempore competente in materia di Immigrazione;

3) di stabilire che le attività richiamate nell'ambito del suddetto Protocollo, all'articolo 2, poste in capo alla Regione, vengano finanziate, per un ammontare massimo di euro 300.000,00, attraverso i fondi FAMI previsti nell'ambito del progetto "Common ground 2", di cui alla D.G.R. n. 4-1658 del 07/10/2025;

4) che il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa indicato;

5) di demandare al Dirigente del Settore regionale "Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione, progettazione e innovazione sociale" l'adozione degli eventuali atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-2540-2026-All_1-all._A_prot.pref.Cuneo_stagionali_2026.pdf
DGR-2540-2026-All_2-Allegato_sub1_disposizioni_operative_prot_2026.pdf



- 2.



Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

PROTOCOLLO D'INTESA TRA

PREFETTURA DI CUNEO, REGIONE PIEMONTE, PROVINCIA, COMUNI, CAMERA DI COMMERCIO, CONSORZI SOCIOASSISTENZIALI, ASSOCIAZIONI DATORIALI DI CATEGORIA LAVORO AGRICOLO, ORGANIZZAZIONI SINDACALI,

PER LA GESTIONE DELL'ACCOGLIENZA DI LAVORATORI STAGIONALI IMPIEGATI NEL SETTORE ORTO-FRUTTICOLO NEL TERRITORIO CUNEESE

RICHIAMATI

i principi contenuti nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948, nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950, nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea del 2000 che costituiscono i tre testi fondamentali alla base del sistema di protezione internazionale dei diritti dell'uomo;

la Legge 29 ottobre 2016, n. 199 "*Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo*" che introduce significative modifiche al quadro normativo penale e prevede specifiche misure di supporto dei lavoratori stagionali in agricoltura, tra cui misure finalizzate alla sistemazione logistica dei lavoratori;

il "*Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020 – 2022*", prorogato con Decreto Interministeriale del 17 giugno 2022 fino al 2025 quale strumento del "Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato allo sfruttamento lavorativo in agricoltura" che, nell'ambito delle misure di prevenzione, prevedeva un coinvolgimento attivo delle diverse amministrazioni a livello centrale, regionale e locale ed individuava alcune azioni prioritarie tra cui:

- individuazione di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori;
- ricerca di soluzioni di trasporto adeguate alle esigenze del lavoro in agricoltura;
- realizzazione di campagne di comunicazione e promozione del lavoro dignitoso;
- rafforzamento delle attività di vigilanza e contrasto sullo sfruttamento lavorativo nel settore agricolo;
- protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo attraverso la costituzione di un sistema di servizi integrati di riferimento (*referral*);



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

- reinserimento socio-lavorativo delle vittime.

Nelle more dell'approvazione del nuovo Piano triennale tali azioni risultano ancora prioritarie per contrastare efficacemente il fenomeno nel territorio saluzzese;

- le Linee-Guida nazionali su identificazione, protezione, assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura del 2021;

l'art. 8 D.L. 146/2025, convertito con modificazioni dalla L. 1° dicembre 2025, n. 179, che ha reso permanente l'attività del "Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura",

CONSIDERATO CHE

- il fenomeno del lavoro irregolare costituisce una componente strutturale del lavoro agricolo caratterizzato dalla stagionalità delle produzioni che determinano un fabbisogno discontinuo di manodopera e causano una domanda di lavoro poco prevedibile e di conseguenza particolarmente flessibile;

- in questo contesto si registra un'elevata incidenza di manodopera immigrata socialmente più vulnerabile a causa della scarsa conoscenza delle regole del mercato del lavoro, degli strumenti di tutela, della lingua e più in generale della distanza culturale;

- il territorio cuneese da oltre vent'anni è meta di migliaia di lavoratori stranieri, negli ultimi anni in prevalenza provenienti dall'Africa sub-sahariana, per la raccolta stagionale dei prodotti orto-frutticoli;

- la situazione che rischia di crearsi nei territori interessati può tradursi in precarie condizioni di vita dei lavoratori da un punto di vista abitativo, igienico e sanitario, generando anche preoccupazioni sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza;

- l'esperienza maturata negli ultimi anni dimostra che l'assenza di un'accoglienza ordinata e organizzata porta alla creazione di zone grigie che possono favorire l'insorgere di episodi di illegalità e microcriminalità;

- in termini di sistemazioni abitative, le esigenze di questo specifico target di persone non trovano risposte adeguate nell'ambito del mercato privato delle locazioni; l'80% dei lavoratori è ospitato dalle aziende agricole che, in seguito ad un'attenta sensibilizzazione, hanno dimostrato piena collaborazione, mentre il restante 20% dei lavoratori stagionali non trova una sistemazione abitativa. I dati degli ultimi anni hanno dimostrato che sono



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

principalmente le aziende agricole di più piccole dimensioni in termini di frutteti che avendo lavoro per pochi giorni non hanno la possibilità di offrire ospitalità ai lavoratori.

TENUTO CONTO

dell'esigenza di scongiurare la creazione di sistemazioni di fortuna nell'ambito dei comuni ospitanti ed evitare tensioni sociali e frizioni tra le comunità ospitanti e i lavoratori stranieri;

dell'esperienza degli ultimi quattro anni confluita nella firma di appositi Protocolli per la gestione dell'accoglienza dei lavoratori stagionali nel cuneese;

della necessità, in continuità con gli anni precedenti, di coordinarsi a livello territoriale in una dimensione multi-livello e multi attore al fine di rispondere efficacemente ai bisogni sia dei territori che delle persone coinvolti;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Obiettivo

Gli enti sottoscrittori del presente Protocollo, d'ora in poi Enti, ciascuno esercitando il proprio ruolo e nell'ambito delle proprie competenze, condividono l'obiettivo di gestire congiuntamente l'accoglienza dei lavoratori e delle lavoratrici stagionali stranieri che giungono nel cuneese.

Articolo 2 – Impegni degli Enti

Prefettura di Cuneo – Ufficio Territoriale di Governo

Nel suo ruolo di coordinamento delle Amministrazioni statali nonché di Autorità provinciale di pubblica sicurezza, e stante le funzioni attribuite al fine di contenere l'insorgenza di problematiche di natura sociale, assicura il proprio supporto e attività di impulso per tutte le iniziative di propria competenza;

Regione Piemonte

Garantisce, attraverso specifiche misure e fondi destinati al territorio di riferimento, inserite nell'ambito del progetto regionale "Common Ground 2 - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo dei cittadini di paesi terzi e di sostegno alle vittime di tale



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

sfruttamento e di caporalato”, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la realizzazione delle attività di:

- assistenza e integrazione sociale (accompagnamento sociosanitario, accompagnamento psicosociale per vulnerabilità psicologiche/psichiatriche, accompagnamento socio-legale, orientamento e accompagnamento socio-lavorativo);
- informazione orientativa per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro al fine di agevolare le assunzioni regolari dei lavoratori;
- accompagnamento per i servizi all'abitare, al lavoro e trasporto;
- attivazione, in accordo con i Comuni coinvolti, delle accoglienze diffuse e sostegno finanziario finalizzato alla parziale copertura degli oneri di gestione delle stesse, in stretta complementarità con i fondi PNRR destinati al superamento degli insediamenti abusivi nel Saluzzese;

Comuni

I Comuni individuano luoghi e strutture di accoglienza che siano disponibili e idonei rispetto alla funzione da assolvere secondo le valutazioni emerse a seguito di verifiche e/o sopralluoghi congiunti dagli organismi competenti e relativi pareri.

Provincia di Cuneo

Nell'ambito delle proprie competenze di area vasta, si attiva per assicurare il collegamento fra i Comuni interessati ed il supporto alle iniziative di accoglienza promosse nell'ambito del presente protocollo.

Camera di Commercio Cuneo

Si impegna a mettere a disposizione dei competenti attori coinvolti le informazioni di cui dispone attraverso la tenuta del Registro delle imprese, per fornire un contributo di trasparenza nel contrasto dei fenomeni di sfruttamento lavorativo e di illegalità.

ASL Cuneo 1

Gestisce, in collaborazione con tutte le istituzioni interessate, gli aspetti sanitari relativi alla presenza dei lavoratori stagionali presso i Comuni del territorio di competenza assicurando la predisposizione e l'attuazione delle misure di tipo sanitario correlate alla prevenzione, contenimento e gestione dei rischi.

Consorzio socio-assistenziale del Cuneese e Consorzio Monviso Solidale

I Consorzi provvederanno, mediante operatori dedicati individuati nell'ambito delle progettualità in atto, alle attività di orientamento e di incrocio tra domanda e offerta di lavoro e la verifica dei contratti di lavoro al fine di favorire il sistema dell'accoglienza diffusa, nonché



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

all'accompagnamento dei soggetti in condizioni di fragilità, in raccordo con gli Enti/Soggetti preposti all'accoglienza diffusa, il Centro per l'impiego e la Caritas.

Associazioni datoriali di categoria

Sensibilizzano i propri associati sul tema dello sfruttamento lavorativo e sull'approntamento di soluzioni di dimora temporanea di tipo diffuso presso i luoghi di lavoro nel rispetto della più ampia tutela del lavoratore.

Organizzazioni sindacali

Informano i lavoratori sui contratti e sul funzionamento del mercato del lavoro e promuovono i loro diritti anche mettendo a disposizione appositi mediatori interculturali.

Articolo 3 – Risorse

Il presente Protocollo potrà essere supportato da risorse di diversa natura pubblica e privata purché concorrano alla persecuzione dell'obiettivo e siano condivise dagli Enti. Nessun onere finanziario sarà posto a carico del Ministero dell'Interno.

Articolo 4 - Disposizioni operative

Le Parti concordano che, per l'attuazione del presente Protocollo, vengono adottate idonee disposizioni operative per l'attivazione e la gestione delle strutture di accoglienza, tra tutti i soggetti sottoscrittori o parte di essi.

Tali disposizioni, allegate al presente Protocollo (all. 1), individuano i soggetti coinvolti e contengono indicazioni relative alla tipologia e alla modalità di gestione dei servizi di sistemazione abitativa.

Articolo 5 – Adesioni

Il Protocollo è aperto all'adesione di ulteriori Comuni interessati dal fenomeno:

- a) Comuni con presenza di aziende del settore orto-frutticolo che occupino "lavoratori stagionali";
- b) Comuni con presenza sul proprio territorio di "lavoratori stagionali" nel settore orto-frutticolo oppure di persone in cerca di occupazione nel settore.



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

Articolo 6 - Durata, rinnovo, recesso e modifiche

Il presente Protocollo d'intesa ha durata annuale a partire dalla data di sottoscrizione.

Si rinnova tacitamente alla scadenza, salva diversa volontà espressamente manifestata per iscritto dalle Parti.

È facoltà delle Parti recedere dal Protocollo in qualsiasi momento attraverso una comunicazione via PEC alle altre Parti.

Qualsiasi modifica e/o integrazione dovrà essere convenuta di comune accordo e per iscritto tra le Parti.

Letto, confermato e sottoscritto a Cuneo, lì

Per la Prefettura di Cuneo _____

Per la Regione Piemonte _____

Per la Provincia di Cuneo _____

Per la Camera di Commercio Cuneo _____

Per l'ASL CN 1 _____

Per il Comune di Cuneo _____

Per il Comune di Busca _____

Per il Comune di Costigliole di Saluzzo _____

Per il Comune di Lagnasco _____

Per il Comune di Manta _____



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

Per il Comune di Saluzzo _____

Per il Comune di Savigliano _____

Per il Comune di Scarnafigi _____

Per il Comune di Tarantasca _____

Per il Comune di Verzuolo _____

Per il Comune di Revello _____

Per il Consorzio socio-assistenziale del Cuneese _____

Per il Consorzio Monviso Solidale _____

Per le Associazioni datoriali:

CIA _____

COLDIRETTI _____

CONFAGRICOLTURA _____

CONFCOOPERATIVE PIEMONTE SUD _____

LEGACOOP CUNEO _____

Per le organizzazioni sindacali:



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

CGIL e FLAI CGIL CUNEO _____

CISL e FAI CISL CUNEO _____

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DELL'ACCOGLIENZA DI
LAVORATORI STAGIONALI IMPIEGATI NEL SETTORE ORTO-FRUTTICOLO NEL
TERRITORIO CUNEESE**

ALLEGATO 1 - Disposizioni operative per l'attivazione e la gestione dei siti di accoglienza

Le presenti disposizioni operative sono redatte per migliorare la qualità dell'accoglienza e ridurre gli insediamenti informali di lavoratori agricoli e possono essere soggette a modifiche e adeguamenti nel corso della stagione agricola al fine di meglio raggiungere gli obiettivi del protocollo.

Le modifiche sono concordate tra i Comuni firmatari e l'ente/enti gestori dell'accoglienza e comunicate alla Prefettura e agli altri firmatari del protocollo.

A) UBICAZIONE DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E POSTI DISPONIBILI

Le seguenti strutture abitative saranno messe a disposizione della rete di accoglienza diffusa da parte dei Comuni

Comune	Sito di accoglienza (indirizzo)	Tipologia sito (alloggi, abitativi, dormitorio)	n. posti
Saluzzo	Via Einaudi	appartamenti	46
Cuneo	Via Bongiovanni 20	Dormitorio	20
	Via Schiapparelli 36	Appartamento	40
	Via San Giovanni Bosco (Salesiani)	Appartamento	
	Via XX settembre 39	Appartamento	
	Via Senatore Toselli	Appartamento	
	Via Demonte 19	Appartamento	
	Via San Damiano Macra 19 (Confreria)	2 appartamenti	
Lagnasco	Piazza Giuliano Sacchetto	Moduli abitativi	51
Costigliole Saluzzo	Via Vittorio Veneto 59	Appartamento	16
	Casello ferroviario via Villafalletto	Appartamento	
Busca/ Tarantasca	Via Monea 4 (Fraz. San Chiaffredo)	Appartamenti	20
Verzuolo	Via Provinciale Saluzzo	Moduli abitativi	30
Savigliano	SAVIGLIANO (CN), Via Bosco delle	Moduli abitativi	18

	Orche s.n.c.		
Scarnafigi	Strada Olmo	Moduli abitativi	15
Manta	Piazza Damiano 1	Appartamento	9
Revello	Casa Racca	Appartamenti	10
Revello	Via San Firmino 13 (PNRR)	Appartamenti	10
Revello	Via Petrini 11 (Proposta80)	Appartamenti	18
Tot posti			303

Le strutture di accoglienza di cui all'elenco sopra riportato si configurano quali strutture stagionali volte all'accoglienza dei lavoratori stagionali operanti nei territori di riferimento. Tali strutture non sono vincolate al possesso di specifici requisiti oltre a quelli di civile abitazione né sono soggette a vigilanza oppure all'ottenimento di autorizzazione al funzionamento.

I Comuni, nell'ambito delle loro competenze, mettono a disposizione le necessarie dotazioni per la prevenzione dei rischi nelle strutture di accoglienza, adottando le misure idonee e assicurano:

- Manutenzioni e riparazioni delle strutture e degli arredi;
- Copertura delle spese per le utenze;

Sono autorizzati ad accedere alle strutture:

- gli operatori e le operatrici del progetto "Common Ground";
- associazioni di pubblica assistenza di volontariato in ambito sanitario (Croce Rossa Italiana, Croce Verde, ecc.) coinvolte dai Comuni firmatari;
- personale ASL CN1;
- personale addetto alle pulizie.

B) MODALITÀ DI ACCESSO E PERMANENZA NELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA DA PARTE DEI LAVORATORI AGRICOLI

a) Persone che hanno diritto ad accedere e permanere nelle strutture

Potranno essere accolti nelle strutture suindicate:

1. i lavoratori agricoli con un contratto di lavoro in essere con una azienda agricola del territorio;
2. i lavoratori agricoli che presentino una promessa di contratto sottoscritta da una azienda agricola del territorio che prevede l'avvio del contratto entro 20 giorni
3. i lavoratori agricoli che abbiano avuto un contratto di lavoro con una azienda agricola del territorio nel corso della campagna di raccolta 2026, secondo le modalità e i limiti di seguito specificati

I lavoratori di cui ai punti 1 e 2 accolti dopo la scadenza del contratto potranno permanere nelle strutture senza un rapporto di lavoro in essere per un massimo di 20 giorni, a condizione che siano in regola con i pagamenti. Allo scadere del termine dovranno lasciare la struttura.

I lavoratori di cui al punto 3 saranno accolti esclusivamente nella struttura situata nel Comune di Revello e denominata Struttura Proposta80 dotata di 18 posti letto che verrà aperta a questo fine a far data dal 1 luglio 2026 e dalla struttura di Saluzzo Via Einaudi che verrà aperta solo nel caso in cui non ci siano più disponibilità nella struttura di Revello e in ogni caso a far data dal 15 luglio 2026, al fine di:

- evitare situazioni di tensione tra lavoratori con contratto di lavoro in essere e lavoratori temporaneamente privi di occupazione in attesa di nuovo impiego (c.d. “buco varietale”);
- garantire il corretto funzionamento e la continuità della consolidata organizzazione delle accoglienze sul territorio.

Le strutture individuate per l'accoglienza dei lavoratori di cui al punto 3 sono tenute a riconoscere in ogni caso priorità ai lavoratori con contratto di lavoro in essere. A tal fine, al momento dell'ingresso, i lavoratori rientranti nella fattispecie di cui al punto 3 dovranno sottoscrivere un apposito patto, con il quale:

- accettano espressamente la natura stagionale dell'accoglienza e la possibilità di rilascio anticipato del posto letto in favore di lavoratori aventi titolo prioritario;
- si impegnano ad ottenere una promessa di contratto di lavoro, oppure a stipulare un contratto di lavoro con una azienda agricola del territorio;
- accettano, una volta ottenuta la promessa o stipulato il contratto di essere trasferiti nella struttura di accoglienza più prossima al luogo di lavoro;
- sono informati che, nel caso in cui non abbiano una promessa o un contratto stipulato nel tempo previsto decadono dal diritto all'accoglienza nelle strutture disciplinate dal protocollo, salvo potervi rientrare qualora si trovino nelle condizioni previste per i lavoratori di cui ai punti 1 e 2.

b) Modalità di assegnazione dei posti

L'assegnazione dei posti presso le accoglienze sarà organizzato dagli/dalle operatori/operatrici dell'Infopoint Multidisciplinare nel seguente ordine di priorità:

1. lavoratori che si presentano all'Infopoint con un contratto di lavoro già sottoscritto e con una dichiarazione dell'azienda che si impegna a versare il contributo previsto al successivo punto D);
2. lavoratori per i quali una azienda richiede all'Infopoint disponibilità per l'accoglienza e sottoscrive la dichiarazione con la quale si impegna a versare il contributo previsto al successivo punto D);
3. i lavoratori segnalati all'Infopoint dalle Caritas di Saluzzo e Cuneo che, dopo un periodo di accoglienza presso le loro strutture in qualità di aspiranti lavoratori, sottoscrivono un contratto di lavoro presso una azienda agricola del territorio che si impegna a versare il contributo previsto al successivo punto D)
4. i lavoratori agricoli che si presentino all'Infopoint in cerca di un impiego e per i quali Consorzio Monviso Solidale, Consorzio Servizi Sociali Cuneo o Agenzia Piemonte Lavoro – CPI (infra Servizi per il Lavoro) verificchino che siano stati contrattualizzati da aziende del territorio nel corso della Campagna di raccolta 2026; questi lavoratori potranno essere ospitati soltanto nelle strutture specificamente individuate di Revello e Saluzzo.

I posti in accoglienza saranno assegnati, salvo deroghe concordate con i Sindaci, ai lavoratori che presentano contratti di lavoro con aziende agricole che hanno sede sul territorio dei comuni firmatari del protocollo a condizione che lavoratori e aziende siano in regola con il pagamento dei contributi di loro rispettiva competenza.

c) Deroghe

Gli operatori dell'Infopoint, in accordo con il Sindaco del Comune di riferimento dell'accoglienza, potranno valutare caso per caso, in base al bisogno delle persone e/o a specifiche esigenze delle imprese di derogare alle regole precedenti. Questi casi saranno tracciati e raccolti dall'Infopoint e

costituiranno oggetto di valutazione per una eventuale modifica in itinere delle presenti modalità operative o per l'edizione successiva.

C) MODALITÀ DI GESTIONE DELLE STRUTTURE

Il personale dell'ente gestore

- gestisce l'ingresso e la registrazione degli ospiti;
- monitora il sito;
- gestisce le dinamiche di gruppo;
- assicura servizi di mediazione culturale finalizzata a prevenire e gestire eventuali criticità di convivenza all'interno delle strutture di accoglienza e nei rapporti con le comunità ospitanti.

Ciascun lavoratore sottoscriverà un patto di accoglienza e si assumerà l'obbligo di lasciare la struttura nei casi previsti dal patto stesso.

I lavoratori ospitati nelle strutture dedicate di cui alla lettera a) o quelli ospitati nei 20 giorni successivi alla cessazione del contratto si impegnano, attraverso il patto di accoglienza, a liberare la struttura nel caso in cui sia necessario un posto per un lavoratore contrattualizzato.

Il periodo massimo di permanenza per i lavoratori in attesa di sottoscrivere un contratto è fissato in 20 (venti) giorni consecutivi e non prorogabili, decorrenti dalla data di ingresso nella struttura.

La Prefettura supporterà l'ente/enti gestori dell'accoglienza e i Comuni in caso di difficoltà nei rapporti con gli ospiti.

Le problematiche di ordine e sicurezza pubblica saranno esaminate nel corso di apposite riunioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica.

D) COSTI DELLE STRUTTURE E MECCANISMI DI COMPARTECIPAZIONE

a) Costi

L'accesso e l'utilizzo delle strutture di accoglienza comporta una serie di spese elencate di seguito in modo esemplificativo e non esaustivo: utenze (luce, gas, acqua potabile), smaltimento rifiuti; manutenzioni ordinarie, acquisto o riparazione arredi; pulizie e disinfezioni iniziali e finali e pulizie in itinere; effetti lettereschi, stoviglie, ecc...

b) Meccanismi di compartecipazione

Per la copertura di queste spese è prevista una compartecipazione da parte dei lavoratori accolti nella misura di 1,50 euro al giorno per tutti i giorni di effettiva presenza in struttura, anche in assenza di contratto di lavoro e da parte delle aziende agricole nella misura di 6,10 (5€ più iva) euro al giorno per la durata del contratto di lavoro.

Il contributo delle aziende agricole sarà raccolto da ciascun Comune sul cui territorio ha sede l'accoglienza, previa comunicazione da parte dell'Infopoint dei giorni di effettivo utilizzo da parte del lavoratore in costanza di contratto.

Il contributo è dovuto da parte dell'azienda anche per i 10 giorni successivi al termine del contratto e in caso di prenotazione del posto anche per i 10 giorni precedenti l'avvio del contratto.

Il contributo dei lavoratori sarà raccolto dagli enti (capofila) che gestiscono rispettivamente l'Infopoint di Saluzzo e di Cuneo e costituirà un fondo che dovrà essere utilizzato indicativamente per: pulizie iniziali e in itinere delle strutture, acquisto di effetti lettereschi, stoviglie, prodotti per la pulizia, ecc".

Alla fine dell'anno solare l'ente capofila del territorio che gestisce l'Infopoint (Saluzzo e Cuneo) dovrà fornire la rendicontazione ai Comuni e alla Prefettura rispetto all'utilizzo di queste risorse concordando come destinare eventuali avanzi che potranno essere anche trasferiti ai Comuni di Saluzzo e Cuneo per la copertura di eventuali maggiori spese derivanti dall'accoglienza.